

**Relatore: Dott.ssa Mariangela CORRIAS**  
**Psicologa, formatrice, esperta in psicologia dell'età evolutiva**

La paternità è un argomento trascurato non solo nell'adozione ma piuttosto frequentemente in ogni situazione e in un'epoca come questa il papà ha estremamente bisogno di essere rivalutato e riscoperto.



### **Cos'è la paternità**

La paternità è un processo che si sviluppa nel corso del tempo **come la maternità** tanto che, quando la donna è in attesa di un figlio, produce e sviluppa degli ormoni che sono riscontrabili anche nell'uomo.

Fino a poco tempo fa, soprattutto nei primi anni di vita dei bambini, il papà era estromesso dal rapporto col proprio figlio perché si creava un rapporto simbiotico tra figlio e mamma (basta prendere come esempio l'allattamento) e pertanto si tendeva a garantire questo processo tra madre e figlio.

Oggi si sa per certo che il bambino si relaziona con tutte le figure familiari e questo avviene chiaramente anche nelle famiglie adottive.

### **La famiglia adottiva**

E' stato affermato più volte che la più alta forma di genitorialità è quella adottiva.

Generalizzare le dinamiche tra i due ruoli, quello paterno e quello materno, è inconcludente ma due sono le situazioni che più spesso caratterizzano l'ingresso del minore in famiglia e il successivo rapporto con papà e mamma.

La differenza fondamentale si sviluppa dal **passato** e dal contesto familiare in cui nostro figlio ha vissuto anni.

Ci sono bambini traumatizzati dalla figura paterna che quindi riversano le loro attenzioni e la loro fiducia in capo alla mamma e viceversa.

Ci sono bambini abbandonati anche in tenera età che vivono la presenza femminile negativamente perché colpevole di abbandono!

Il papà entra subito in gioco e viene messo in discussione tanto quanto quello della mamma.

I figli adottivi iniziano ad assomigliare ai genitori e sviluppano una modalità del tutto naturale perché quando frequentiamo delle persone finiamo per assomigliare a loro.

E' l'abitudine che aiuta ad essere simili e anche da questo punto di vista la figura del papà è importante perché trasmette sicurezza e continuità.

## **Il padre di ieri, il padre di oggi**

Ai giorni nostri la figura paterna si è un po' affievolita, è entrata in crisi quasi a scomparire (Eugenio Scalfari ha scritto un articolo interessante sul "*padre che non c'è*").

Le cause sono diverse, dalla crescente emancipazione della donna, all'inversione nell'educazione dei propri figli.

Ci sono padri che rifiutano l'autorità con cui loro stessi sono cresciuti e razionalmente o irrazionalmente non vogliono rispecchiarsi in quel padre e padrone che li ha cresciuti.

Banalmente, ai giorni nostri non si sente più la mamma ammonire i figli dicendo "...*attenzione che quando arriva tuo padre...*".

La struttura sociale odierna ha dei grossi limiti nel favorire la comunicazione padre/figlio perché in questo mondo globalizzato, invaso dalla tecnologia e dai social network i nostri figli non hanno più bisogno di andare alla scoperta della vita perché ce l'hanno a portata di mano! I papà hanno il dovere di recuperare questa situazione, questo può fare la differenza.

## **In passato il mondo te lo faceva scoprire tuo padre**

In passato nostro padre era colui che ci insegnava, era la persona a cui porre domande, ci rendeva forti della sua presenza.

Oggi si fa molta fatica ad accettare la rinuncia, a comprenderne il senso, si fa fatica ad accettare il **NO**, un tempo la rinuncia era percepita come un valore oggi come una sconfitta.

Dire **NO** è dura ma tu genitore sai che molte volte è indispensabile, anche se il mondo attuale ci porta ad evitare questo imperativo!

Capita così che nei nostri ragazzi, oggi, si spenga lo stimolo a progredire proprio per quei mancati **NO** che sappiamo essere la spinta vitale verso l'indipendenza ed il desiderio di realizzazione.

Oggi la depressione tra i ragazzi è dilagante e l'abuso di internet non è altro che una chiusura depressiva. Ma anche i genitori hanno paura di non essere amati sufficientemente dai figli, soprattutto le mamme perché gestiscono l'emotività in modo diverso e si fanno manovrare di più, mentre un tempo eravamo noi figli a chiederci se i nostri genitori ci volevano bene.

In tutto questo nuovo scenario la figura del padre è fondamentale, è necessario riprendere in mano le redini per evitare che i figli vengano intrappolati dagli stimoli virtuali tipici del giorno d'oggi.

## **Ruolo paterno e materno a confronto**

Esaminiamo ora e sfruttiamo la diversità tra i due ruoli per affidare ai padri l'educazione necessaria a formare uomini e donne maturi.

### I papà si fanno manipolare di meno.

Il papà è un po' **più fermo** nelle decisioni ma noi mamme tendiamo a metterlo sempre un po' da parte come se lui dicesse delle stupidate.

Le famiglie adottive all'inizio sono coerenti e unite in questa dinamica di collaborazione e dopo si "*normalizzano*".

I padri sono **più concreti e realistici** in merito alle caratteristiche e ai limiti dei figli.

Le mamme scaricano spesso le loro ambizioni sui figli.

Negli anni '80 Franco Fornari aveva parlato nella "Teoria dei Codici Affettivi" proprio di **codice materno** e **codice paterno** sviluppandone le approfondendone le peculiarità.

- La capacità esplorativa che ha l'uomo la donna non ce l'ha;
- E' l'uomo che assegna il cognome nella stragrande maggioranza dei paesi;
- L'uomo è il garante della famiglia ed è quello che reagisce con molta difficoltà nell'adolescenza perché sente che qualcosa all'interno della famiglia sta cambiando;
- La donna entra in crisi perché 'perde' il suo bambino;
- La capacità dell'uomo che ha di giocare anche col corpo noi donne non ce l'abbiamo (solletico, lotta);
- Noi donne siamo le protettrici per eccellenza e abbiamo l'attitudine a parlare, spiegare e sostenere sempre. E' utile spiegare meno e avere un *imprinting* più fermo con i figli.



## Suggerimenti costruttivi

Molte volte la mancanza del padre si avverte ma non è una mancanza reale, è la donna che lo esclude adducendo delle giustificazioni legate all'irruenza, alla pazienza, all'essere brusco, ecc..

E' sano che il papà prenda delle decisioni dure e dia dei **confini** ai figli anche perché sono i bambini che li chiedono.

La generazione attuale vive in un altro mondo (oggi abbiamo tutto) però l'esplorazione, la scoperta e i **confini** del proprio territorio te li segnala il papà, il papà difficilmente crea confusione ma aiuta e insegna a vivere e a sopravvivere.

**Confini** significa **sicurezza**, saper dove andare perché se non sappiamo dove andare e ci mancano proprio quei confini e ci manca quasi un'etica e una morale da seguire.

L'uomo dà una definizione della realtà e quando un bambino arriva in adozione e non conosce il significato di famiglia il padre dà chiarezza e sicurezza.

Suggerisco vivamente ai papà di rifiutate gli intermediari e gli intermediari siamo spesso proprio noi mamme!

Chiedete direttamente ai figli senza filtri, avvicinatevi e chiedete direttamente a loro perché è troppo importante il rapporto con loro.

Il figlio ha bisogno di vedere che nella coppia ci sono tutti e due.

I figli non si fanno abbindolare, lo vedono quando un papà fa finta di niente o quando la mamma interviene.

Quando hanno bisogno di qualcosa in determinate situazioni vanno da uno piuttosto che dall'altro seguendo il loro istinto.

Se ad esempio una figlia vede e *sente* che il papà è nell'ombra, quel papà gli mancherà, certamente quell'assenza la percepirà nella sua vita.

Per fare un esempio molto semplice del potere che la presenza, intesa come **presenza di spirito, di empatia, di coinvolgimento emotivo** ha sui figli prendiamo come soggetti principali i figli dei marinai.

Nonostante le prolungate assenze in mare del padre, quando questi rientrava in famiglia c'era ed era presente al 100%.

Per di più era la donna che PORTAVA il padre in famiglia e quindi i figli crescevano sani e senza particolari mancanze.

## Conclusioni

La mamma aiuta a comprendere il senso dell'amore e della rielaborazione.

Il papà è bravo nella riparazione.

E' il papà che sente la responsabilità della famiglia molto più della mamma perché è maggiore questa propensione... il suo ruolo nella famiglia adottiva è fondamentale!

*A cura di **Stefania** – Direttivo Associazione Le Radici e le Ali  
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.  
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI  
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

